

Contratto Distribuzione Cooperativa, accordo lontano: sciopero il 7 novembre e il 19 dicembre

I sindacati di categoria dichiarano due giornate di sciopero 7 novembre e 19 dicembre. Nell'incontro tenutosi a Roma il 30 settembre 2015 tra Filcams, Fisascat e Uiltucs e i rappresentanti delle imprese cooperative, per il rinnovo del Contratto Nazionale della Distribuzione Cooperativa, si è preso atto della distanza tra le parti e le organizzazioni sindacali hanno dichiarato due giornate di sciopero per il 7 novembre e il 19 dicembre.

Riduzione delle maggiorazioni domenicali, del notturno, dello straordinario e del supplementare; aumento del divisore orario; eliminazione della retribuzione dei primi tre giorni di assenza per **malattia**; **condizioni retributive e normative inferiori per i nuovi assunti**; ridefinizione del **sistema di classificazione e** introduzione di un capitolo sul Sud, che consenta di derogare al contratto nazionale; ulteriori interventi sul capitolo cooperative minori. Sono questi i punti sui quali **i sindacati hanno espresso la loro contrarietà** durante la trattativa della Distribuzione Cooperativa. "Siamo pronti ad affrontare un rinnovo che abbia un progetto contrattuale, che dia stabilità alle imprese e all'occupazione" ha affermato **Alessio Di Labio della Filcams Cgil** ma riteniamo **necessario un cambio di passo da parte delle Cooperative**, non siamo disposti ad affrontare un rinnovo che abbia l'unico obiettivo di **ridurre salario e diritti**. La Filcams CGIL ritiene che gli esiti delle vertenze occupazionali e dei rinnovi contrattuali di questi anni hanno già determinato sacrifici importanti per i lavoratori. Le imprese che vivono di vendite dovrebbero capire che è proprio la crisi dell'occupazione e della contrattazione che ha indebolito il potere d'acquisto dei consumatori e messo in ginocchio i bilanci delle cooperative. **Le giornate di sciopero coincidono con la mobilitazione della Grande Distribuzione Organizzata**, perché, conclude Di Labio: "Il blocco della contrattazione nella grande distribuzione deve ricevere una risposta netta da parte delle lavoratrici e dei lavoratori, in difesa dei loro diritti e del loro salario."